

rivolgere all'onorevole ministro dei lavori pubblici una preghiera identica a quella testè rivoltagli dagli onorevoli Gaetani di Laurenzana e Visocchi; ma, poichè l'ora incalza, invece di ripetere cose già dette e del resto note, e poichè temerei di abusare della cortesia della Camera, mi limito a prendere atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, e aggiungo per mio conto soltanto la preghiera che, poichè i lavori del tronco Sorabalsorano sono già compiuti, e credo anche collaudati, quel tronco venga sollecitamente aperto all'esercizio. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Visocchi.

Visocchi. Io debbo ringraziare l'onorevole ministro perchè non ha preso in mala parte la vivacità con cui ho espresso quello che veramente sta nell'animo dei cittadini più dappresso danneggiati dall'abbandono in cui fu lasciata la costruzione dell'Avezzano-Roccasecca e delle altre due linee con essa menzionate ed invece ci ha dato le migliori assicurazioni sui provvedimenti apparecchiati per venirne a capo.

Ora lo prego di mettere in atto i suoi propositi, torno a dirgli che la sua figura di uomo politico rifulgerà di un nuovo raggio di luce se egli completerà il grande atto di giustizia di ristorare le Province meridionali del grave danno loro recato col posporre sempre la costruzione delle loro ferrovie. Voglia dunque prender la cosa a cuore e col mezzo da Lei iniziato della concessione alle Società esercenti, è da ritenere che riuscirà senza fallo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Molti lavori occorrono ancora per il tronco Sorabalsorano; e mi propongo di compierli coi fondi che abbiamo disponibili, lasciati dalla legge del 1892.

Ma io devo fare una semplice avvertenza, perchè non vorrei essere rimproverato di non avere eseguito lavori, avendo fondi a dispo-

sizione. Prima di tutto, nel primo triennio non ho trovato inscritto neppure un centesimo, per queste tre linee; così che, se è vero che la legge del 1892 ne prometteva la costruzione, non è men vero che, nel primo triennio, non era proposto verun stanziamento.

D'altronde gli stanziamenti della legge dovevano essere di 12,500,000 lire per le tre linee, oltre i residui passivi. Questi residui passivi non si sono trovati, e sarà gran mercè, se coi fondi disponibili indicati nella tabella A della legge del 1892 si potranno saldare gli impegni arretrati.

Io ho delle domande tali di compensi, che arrivano a proporzioni favolose; e, sebbene noi cerchiamo di ridurle e di ridurle entro limiti molto modesti, pure avverrà, ripeto, che su quei residui passivi non si potrà fare assegnamento.

È rimasto invece il fondo destinato alla strada di cui ha parlato un onorevole relatore, l'Aulla-Lucca, perchè l'appalto del primo tronco, da Lucca a Ponte a Moriano, non ha lasciato addietro passività da soddisfare e siccome le prime stime si poterono ridurre sensibilmente mediante un *forfait* che si è potuto fare a condizioni eccellenti, così ho fatto per l'Aulla-Lucca quello che avrei pure desiderato e non si è riescito di fare per il tronco di Civita d'Antino. Del resto, è venuto tempo di rompere gli indugi, e sarà questa l'ultima volta, io spero, che si abbia a parlare di questa faccenda.

Presidente. Rimane approvato il capitolo 344 nello stanziamento proposto.

Il seguito di questa discussione è rimandato alla prossima seduta antimeridiana.

La seduta termina alle 12,30.

PROF. AVV. LUIGI RAVANI
Direttore dell'ufficio di revisione.
